



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER
L'UMBRIA**

**PIANO COORDINATO DI
GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**ARCHIVIO DISTACCATO
VIALE CARLO MANUALI, S/N
PERUGIA (PG)**



GIUGNO 2019

INDICE

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE LORO CARATTERISTICHE FISICHE	5
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	5
1.1VIE DI ESODO	6
1.2SISTEMI DI RILEVAZIONE E ALLARME INCENDIO	6
1.3AFFOLLAMENTO	7
4. LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI	7
5. IDENTIFICAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRA DI EMERGENZA	7
6. LIVELLO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	7
7. PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	8
7.1COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE)	8
7.3INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO	10
7.4NORME GENERALI PER TUTTI I LAVORATORI CHE NON HANNO UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	13
7.5NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE.....	14
7.6NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLAGAMENTI/ALLUVIONE – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE	15
7.7NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBE D’ARIA – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE.....	16
7.8NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI ATTENTATO TERRORISTICO – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE	16
7.9NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA) – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE CHE HA UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
7.10 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI PRESENZA DI UN ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA) – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE CHE NON HA UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	17
7.11 NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI FUGA DI GAS – DESTINATARIO: TUTTO IL PERSONALE.....	17



Piano Coordinato di Gestione dell'Emergenza



ALLEGATI

- Allegato 1 La squadra degli addetti alla prevenzione incendi ed alla gestione delle emergenze - Elenco dei nominativi - Telefoni ed indirizzi di strutture pubbliche di primo intervento e soccorso
- Allegato 2 Contenuto della cassetta di Primo Soccorso
- Allegato 3 Norme comportamentali da adottare in caso di infortunio

1. Descrizione del contesto di riferimento

Lo scopo di una procedura di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un'emergenza (incendio o altro evento anomalo), al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o cose e di limitarne comunque al massimo le conseguenze.

Il successo è legato alla periodica verifica di una serie di parametri, così come previsto dal Titolo 1 Capo III sezione IV del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/09, ma è subordinato soprattutto al "consenso" ed alla "partecipazione" dei lavoratori che, solo con regolari esercitazioni, sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione.

Gli obiettivi che il piano di emergenza si prefigge sono:

- ridurre i pericoli per le persone e garantire una loro evacuazione rapida ed ordinata;
- facilitare il soccorso alle persone infortunate o colpite da malore;
- circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività lavorativa al più presto.

Ogni dirigente e/o preposto ha l'obbligo di rendere edotto ogni lavoratore da lui "dipendente" sui contenuti della Procedura di Emergenza; il personale occupato nel sito è tenuto all'osservanza delle procedure ed istruzioni in esso contenute.

Le procedure individuate riguardano sia il comportamento che i lavoratori devono mettere in atto per porsi in salvo a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza, sia le azioni che i componenti della squadra di emergenza antincendio devono compiere al fine di contenere l'incidente, minimizzare i danni ed assistere gli eventuali visitatori presenti nella Struttura.

Vengono altresì individuati: i compiti delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure, nonché le modalità di richiesta di intervento agli organi di soccorso esterni (es. VVF; pronto soccorso, ecc.).



Piano Coordinato di Gestione dell’Emergenza



Di seguito si riporta la descrizione del contesto di riferimento all’interno dell’Amministrazione e l’individuazione delle funzioni della sicurezza.

Amministrazione	Ufficio Scolastico Regionale per l’Umbria
Indirizzo sede	Archivio Distaccato – Viale Carlo Manuali, s/n
Datore di lavoro	Dott.ssa Antonella Iunti
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Luca Marzi
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Cristiano Parrettini
Medico Competente	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Salvatore del Prete

2. Descrizione dei luoghi di lavoro e delle loro caratteristiche fisiche

L'**Archivio distaccato** afferente all'USR di Perugia è ubicato in una porzione della palestra di una scuola secondaria di proprietà della Provincia di Perugia. E' costituito da un unico piano fuori terra, al quale vi si accede direttamente dalla strada (Viale Carlo Manuali). Non sono presenti passaggi diretti tra palestra della scuola e Archivio. Il locale è utilizzato esclusivamente come archivio di documentazione relativa agli istituti scolastici di competenza dell'Ente. Non sono presenti postazioni fisse continuamente occupate.

Nel sito sono presenti i seguenti impianti, la cui manutenzione è affidata a Ditte esterne qualificate:

- Impianto elettrico a bassa tensione;

L'edificio è dotato di impianti fissi di estinzione (estintori portatili), secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Le attività di competenza dell'Ente, svolte all'interno del sito, possono essere riassunte come di seguito indicato:

- Attività di stoccaggio materiale cartaceo.

3. Valutazione del rischio incendio

Il livello di rischio incendio assegnato è fornito dalla risultante dei livelli di rischio dei singoli luoghi e delle attività svolte.

I livelli di rischio si dividono in tre classi in base al tipo di attività svolta e di impianti presenti al loro interno:

B = Rischio Basso: luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze e materiali scarsamente infiammabili, le lavorazioni svolte offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai, e la probabilità di propagazione delle fiamme è limitata.

M = Rischio Medio: luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali la probabilità di propagazione delle fiamme è da ritenersi limitata.

E = Rischio Elevato: luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per la presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo e propagazione delle fiamme.

Nella tabella seguente viene indicato il livello di rischio incendio per aree assimilabili per attività e sorgenti di rischio di incendio, assegnati per il sito in esame:

AREE	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
Archivi	Medio	-

In relazione alla complessità della struttura, all’affollamento della stessa, alla tipologia di impianti presenti, i luoghi di lavoro sono a rischio di incendio **Medio**.

1.1 Vie di esodo

La sede non presenta vani scala poiché si sviluppa su un unico piano fuori terra.

Il **punto di raccolta** individuato è all’esterno della struttura sul parcheggio antistante l’ingresso all’archivio.

È presente la cartellonistica di emergenza lungo le vie di fuga ed in prossimità dell’uscita di emergenza.

E’ presente un sistema di illuminazione di emergenza.

1.2 Sistemi di rilevazione e allarme incendio

Nel sito sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto di rilevazione fumi;
- Impianto di allarme acustico di emergenza con segnale non modulabile in frequenza e intensità.

All’interno della sede non è presente, al momento, l’impianto di spegnimento automatico.



Piano Coordinato di Gestione dell'Emergenza



1.3 Affollamento

L'affollamento complessivo, comprendente il personale e gli utenti esterni possibilmente presenti è pari a circa 4 persone.

4. Lavoratori esposti a rischi particolari

Attualmente, nella sede non prestano servizio dipendenti portatori di handicap e, dunque, non sono stati individuati specifici addetti all'assistenza in caso di emergenza. In caso di cambiamento di detta situazione, saranno nominati almeno due addetti per ogni disabile.

Non è previsto, nella sede data la sua destinazione d'uso, l'ingresso di disabili.

5. Identificazione della composizione delle squadra di emergenza

La squadra di emergenza dell'Ente deve essere composta dalle seguenti figure:

- 2 Addetti all'Emergenza in caso di intervento di Spegnimento/Evacuazione (AE), di Primo Soccorso (APS) e Disattivazione delle Forniture Energetiche (ADFE).

Per la descrizione dei ruoli e delle istruzioni da seguire in caso di emergenza si rimanda ai paragrafi successivi.

Per i nominativi e i relativi recapiti telefonici della squadra di emergenza si rimanda all'Allegato.

6. Livello di formazione ed informazione della squadra di emergenza

Per tutto il personale individuato e nominato dal Datore di lavoro quale addetto alla gestione e lotta antincendio sono previste delle edizioni di formazione teorica e pratica in riferimento ai contenuti minimi stabiliti dalla Circolare del Ministero dell'interno n° 770/6104 del 12 marzo 1997 e dal D.M. 10 marzo 1998, allegato IX.

All'interno della squadra di gestione delle emergenze sono individuati gli addetti al primo soccorso. Tali figure sono formate con un corso di formazione ed addestramento pratico in riferimento ai programmi indicati dal D.M. 388/2003.



7. Procedure operative di gestione delle emergenze

7.1 Compiti degli addetti alle emergenze (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

L'AE, ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro si assicura che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli eventuali avventori.

b) Incendio o emergenza accertata

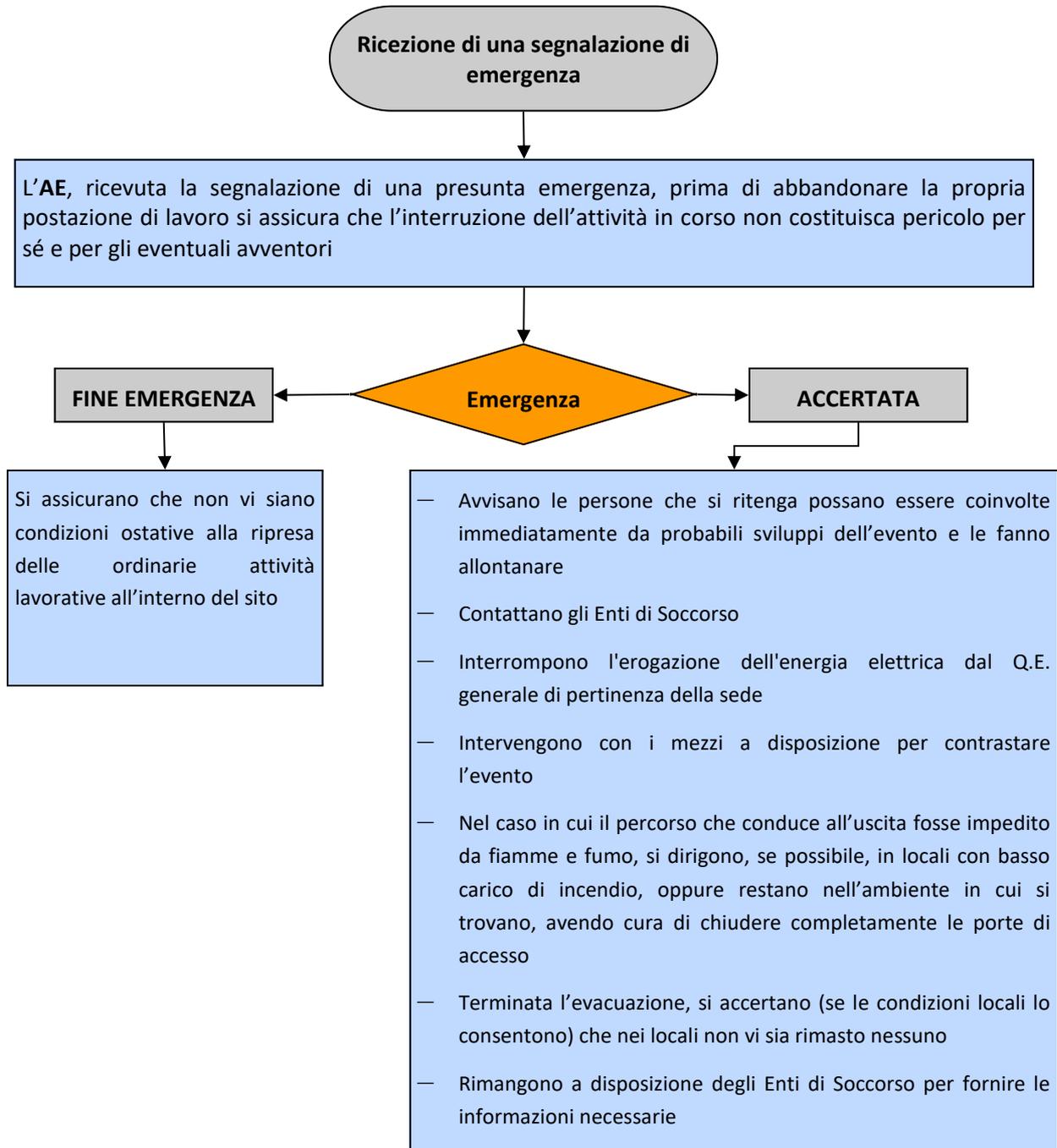
Gli AE devono:

- avvisare le persone che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare;
- Contattare gli Enti di Soccorso;
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica dal Q.E. generale di pertinenza della sede;
- intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento;
- nel caso in cui il percorso che conduce all'uscita fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi, se possibile, in locali con basso carico di incendio oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova, avendo cura di chiudere completamente le porte di accesso. Le fessure a filo pavimento, dovranno essere occluse con indumenti disponibili mantenuti umidi, per limitare l'ingresso dei fumi;
- terminata l'evacuazione, accertarsi (se le condizioni locali lo consentono) che nei locali non vi sia nessuno;

c) Fine emergenza o falso allarme

L'AE, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata deve assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito.

ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI SPEGNIMENTO/EVACUAZIONE



7.3 Interventi di Primo Soccorso

In presenza di situazioni che richiedono un soccorso medico immediato, i componenti della squadra di emergenza dovranno adottare le seguenti norme comportamentali, utilizzando i presidi presenti nella cassetta di primo soccorso in dotazione (il cui contenuto è riportato in Allegato 2).

Classificazione delle priorità d'intervento

Negli ambienti di lavoro, gli infortuni possono assumere diversa gravità, ciò condiziona una priorità di intervento.

Il soccorritore deve saper riconoscere e distinguere gli interventi che richiedono un'estrema urgenza e quelli che possono essere considerati di primo e secondo grado.

Tra gli interventi che richiedono estrema urgenza sono compresi:

- arresto cardiaco e respiratorio;
- gravi emorragie arteriose;
- gravi traumi;
- ferita aperta nel torace.

In tali casi la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto.

Alle **urgenze di primo grado** appartengono:

- lesioni degli arti;
- emorragie interne.

Tali casi, insieme ai precedenti, dopo adeguato trattamento sul luogo dell'incidente, vanno immediatamente ospedalizzati.

Alle **urgenze di secondo grado** appartengono:

- ferite profonde;
- fratture esposte degli arti;
- fratture della colonna vertebrale.

Questi interventi permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato.

Norme comportamentali

Ricevuta una segnalazione di emergenza, recarsi presso l'infortunato e valutare la natura e la gravità della lesione o del malore occorso.

In caso di interventi di estrema urgenza, nonché di urgenze di primo e secondo grado, assistere l'infortunato fino all'arrivo agli Enti di Soccorso e rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.

Per quanto attiene le norme comportamentali specifiche da adottare in caso di infortunio, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3.



Piano Coordinato di Gestione dell'Emergenza



E' fondamentale schematizzare due tipi di comportamento, cosa fare e cosa non fare di fronte alla persona infortunata o colta da male.

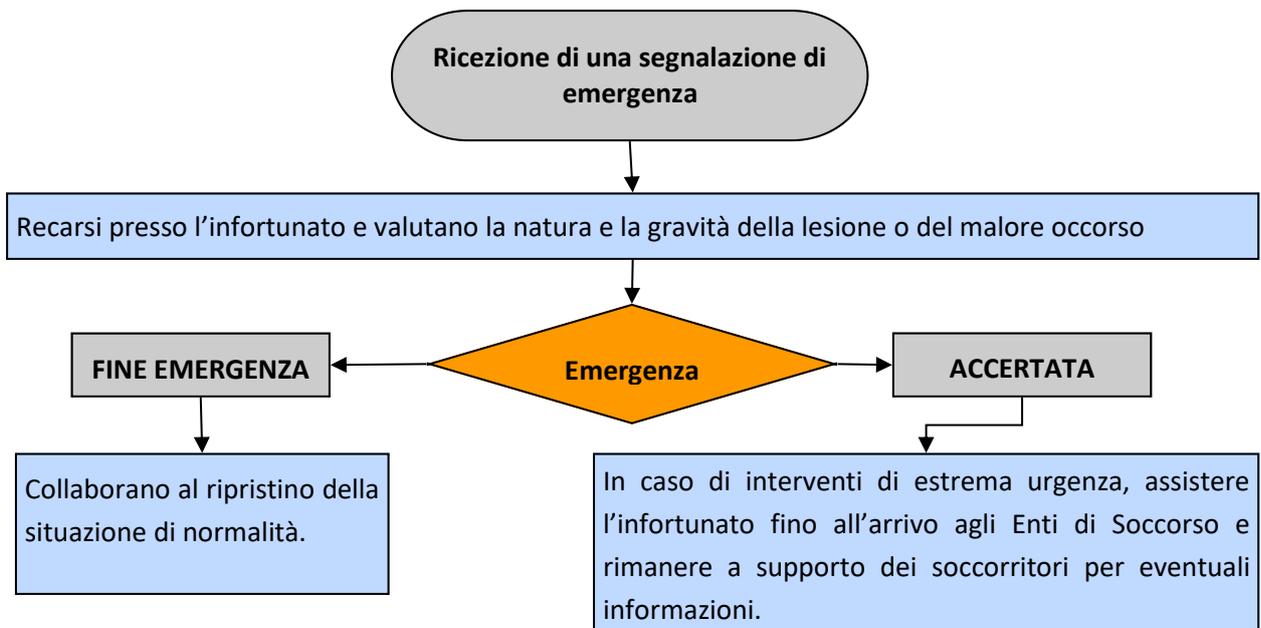
Cosa fare:

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato;
- mantenere la calma ed agire con tranquillità;
- indossare i guanti in presenza di liquidi biologici;
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, etc.;
- esaminare il luogo ove giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere;
- apprestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento (per infortuni o malori più gravi chiamare soccorso immediatamente od organizzare il trasporto in ospedale).

Cosa non fare:

- spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con opportune manovre;
- mettere la persona incosciente in posizione seduta;
- somministrare bevande all'infortunato incosciente;
- ricomporre fratture e lussazioni;
- toccare le ustioni;
- effettuare manovre rianimatorie improvvisate;
- togliere un oggetto estraneo in qualsiasi parte del corpo.

ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO



7.4 Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

In caso di allerta, chiunque che non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- seguire le indicazioni degli **AE**;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l’emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni nel più breve tempo possibile;
- verificare che l’eventuale interruzione del lavoro non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- ogni lavoratore non coinvolto in situazione di immediato pericolo, deve necessariamente rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione degli **AE**.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze, segnalare l’evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l’incarico di chiamare i soccorsi pubblici;
- in caso d’incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell’evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze e portarsi secondo le procedure pianificate all’esterno del fabbricato;
- in presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all’apertura delle finestre per agevolare l’evacuazione dei fumi all’esterno;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. E’ preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l’esodo;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all’esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua

e poco materiale combustibile) solo se dotati di finestre, oppure restare nell’ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all’interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l’ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all’area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all’esterno la presenza forzata nell’ambiente;

- se l’incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

c) Fine emergenza

- Al termine dell’emergenza, qualora l’evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell’immobile, il personale su disposizione degli **AE** ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività;

In caso di impossibilità di ritornare nell’immediato alle propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dagli **AE**.

7.5 Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche se di breve intensità è necessario:

a) Stato di allerta

- mantenere la calma, per quanto possibile e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all’aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;

- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi.

b) Stato di emergenza accertata

Una volta valuta la necessità di evacuare lo stabile in relazione all’entità delle scosse e alle evidenze di eventuali lesioni sulle strutture, solo dopo aver verificato che le vie di fuga sono utilizzabili, avviare la procedura di evacuazione.

Durante l’evacuazione dello stabile, è necessario seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;
- se le vie d’esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- non usare accendini o fiammiferi;
- nel caso ci si imbatte in feriti, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). provvedere a chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell’infortunato.

c) Fine emergenza

Anche in questa fase è importante seguire dei comportamenti prudenti, al fine di non incorrere in altre situazioni di pericolo:

- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- Recarsi in aree aperte (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie, ecc.), lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- Rimanere in attesa di soccorsi;
- Non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte degli organi di soccorso.

7.6 Norme comportamentali da adottare in caso di allagamenti/alluvione – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata:

- l’energia elettrica dovrà essere interrotta a partire dal quadro elettrico dell’area interessata dall’evento o, se necessario, dal quadro generale;
- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto;

- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall’acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell’acqua stessa e l’esistenza nell’ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l’Edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l’intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell’attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

7.7 Norme comportamentali da adottare in caso di trombe d’aria – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata:

- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente soggetta al forte vento, per non incorrere nel trascinarsi dovuto alla violenza dello stesso;
- attendere pazientemente l’intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

7.8 Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “**non evacuazione**”.

I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all’esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall’attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

7.9 Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo (allarme bomba) – destinatario: tutto il personale che ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Gli **AE**, in fase di evacuazione, devono:

- fare evacuare i locali indicati assicurandosi che nel resto della struttura venga mantenuta la calma in caso di presenza di avventori;
- in caso di evacuazione dell’intera struttura posizionarsi in corrispondenza dell’uscita di piano;
- dopo essersi accertati che nei locali non vi sia rimasto nessuno, raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale.

7.10 Norme comportamentali da adottare in caso di presenza di un ordigno esplosivo (allarme bomba) – destinatario: tutto il personale che NON ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni:

- mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.). In caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all’interlocutore (voce, accento, ecc.);

7.11 Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: TUTTO IL PERSONALE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell’emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- In caso di fuga di gas, è necessario uscire dal locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l’energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l’accensione di fiamme libere;
- interrompere l’adduzione del gas agendo sull’apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l’allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l’ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



Piano coordinato di gestione dell'emergenza



ALLEGATO 1

LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE - ELENCO DEI NOMINATIVI

TELEFONI ED INDIRIZZI DI STRUTTURE PUBBLICHE DI PRIMO INTERVENTO E SOCCORSO

LA SQUADRA DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE - ELENCO DEI NOMINATIVI

Si riporta nel seguito l'elenco nominativo degli addetti alle emergenze.

La squadra sarà composta di volta in volta da n.2 lavoratori che dovranno essere formati per antincendio e primo soccorso.

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA			
RUOLI	NOMINATIVI ADDETTI	TELEFONO	PIANO
Addetto all'Emergenza in caso di Spegnimento/Evacuazione/Primo Soccorso			
Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche	Uno degli addetti all'emergenza	-	-

LEGENDA:

APS: Addetti alle Emergenze in caso di Primo Soccorso/Evacuazione

AE: Addetti alle Emergenze in caso di Intervento di Spegnimento/Evacuazione

NOMINATIVI GESTIONE EMERGENZA			
ALTRE SOCIETA'			
SOCIETA'	NOMINATIVI	TELEFONO	PIANO
Palestra della Scuola Superiore			Terra

La palestra non possiede il telefono all'interno per questo, in caso di emergenza e/o evacuazione dell'Archivio, gli addetti presenti una volta raggiunto l'esterno, si recheranno di persona presso la palestra per avvertire le persone eventualmente presenti.

Nel caso la situazione di emergenza dovesse verificarsi all'interno della palestra sarà cura del personale presente avvertire gli eventuali occupanti dell'archivio per lo svolgimento delle attività.

ELENCO DEI NUMERI UTILI

L'elenco è compilata e aggiornata a cura del Responsabile dell'emergenza e resa disponibile presso la postazione dell'Addetto al Posto di Chiamata e della squadra di emergenza.

L'elenco dovrà essere reso disponibile presso le postazioni degli Addetti alle Emergenze.

ENTE	TELEFONO DI SOCCORSO	INDIRIZZO	NOTE
Polizia	113		
Carabinieri	112		
Vigili del Fuoco	115		
Polizia Municipale		Via Adelmo Maribelli, 06123 Perugia PG	
Commissariato di zona	075 50621	Via del Tabacchificio, 21, 06100 Perugia PG	
Prefettura (Uff. Protezione Civile)	075 56821	Piazza Italia, 11, 06121 Perugia PG	
Servizio Pubblico Ambulanza		Via Boncambi, 06123 Perugia PG	
Ospedale di zona (Pronto Soccorso)	075 5781	Piazza Menghini, 1, 06129 Perugia PG	
Guardia Medica	075 36584	Via della Pallotta, 42, 06126 Perugia PG	
Farmacia (più vicina)	075 572 0915	Corso Pietro Vannucci, 27, 06121 Perugia PG	Farmacia Andreoli



Piano Coordinato di Gestione dell'Emergenza



ALLEGATO 2

Contenuto della cassetta di Primo Soccorso (come da Allegato I del D.M. 388/03)

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

(come da Allegato I del D.M. 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- Teli sterili monouso (2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- Confezione di rete elastica di misura media (1);
- Confezione di cotone idrofilo (1);
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (3);
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- Termometro;
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



Piano coordinato di gestione dell'emergenza



ALLEGATO 3

Norme comportamentali da adottare in caso di infortunio

Se qualcuno subisce un infortunio (lavoratore, visitatore), la persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i presidi contenuti all'interno della "cassetta di primo soccorso" e seguendo le successive norme comportamentali, lasciando al personale sanitario qualificato (esterno) il compito di una più risoluta ed efficace medicazione, riservando agli stessi la somministrazione di medicinali.

- **In casi di soffocamento ed asfissia:** se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; nel caso in cui ci fosse arresto della attività cardiorespiratoria, praticare la rianimazione cardiopolmonare. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere la mandibola verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea);
- **In caso di folgorazioni:** dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione cardiopolmonare;
- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:** pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita;
- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:** applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del personale di soccorso;
- **In caso di svenimenti:** non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare;
- **In caso di convulsioni:** tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito il responsabile di reparto;
- **In caso di inalazioni di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se non respira, praticare la respirazione artificiale;
- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):** Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati;
- **In caso di ferimenti alla testa:** se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il responsabile di reparto ed eventualmente il Soccorso Sanitario Pubblico;
- **In caso di lesioni da schiacciamento:** arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso del medico prima di estrarlo. Quando possibile le lesioni da

schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l’infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento;

- **Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:** in caso di evacuazione se nell’ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO STAMPELLA UMANA:

E’ utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell’infortunato.

METODO DELLA SLITTA:

Consiste nel trascinare l’infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL POMPIERE:

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l’evacuazione (esempio: aprire /chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l’infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l’infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest’ultimo. Afferrare il polso dell’infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell’infortunato a livello della zona addominale. Mettere l’altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.